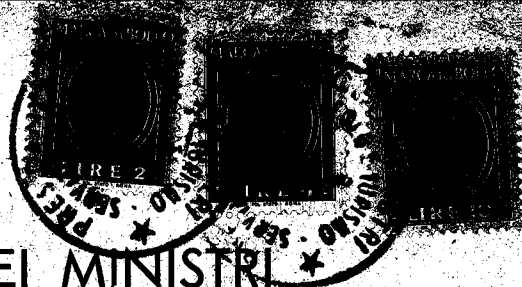


4668



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZIO DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "FANTASMI DEL MARE"

Marca: C.C.I.

Metraggio { dichiarato 2.800
accertato 2.800

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia : Com.te FRANCESCO DE ROBERTIS
Interpreti : RAF PINDI ~~ELLI~~ - MICHELE MORABITO - ANNA ARENA - GARY SILVIA

Nel porto di Taranto è ancorata per disarmo una unità della nostra flotta, una cosa ormai morta, per tutti, ma non per Capo Arena il guardiano dell'Arsenale; a quella nave è legato un ricordo agosciense che lo obbliga a vivere lì per farle la guardia. Capo Arena non permette che altre navi gettino l'ancora nello specchio d'acqua antistante la sua nave ed il perchè lo spiega al Comandante di una unità che si era troppo avvicinata: a bordo dell'Alfa 2 vi sono ancora i corpi di sette giovani marinai, chiusi in un compartimento allagato in seguito all'esplosione di un siluro e la porta di quel compartimento la chiuse allora proprio lui Capo Arena per impedire che l'acqua irrompesse negli altri locali.

Tornato su la sua barca il vecchio si dirige verso la nave anche questa volta trascorrerà l'anniversario della tragedia presso la porta oltre la quale sono i suoi morti.

Alla luce incerta di una lanterna il vecchio scende nella stiva e si avvicina lentamente al compartimento 91, il rumore dell'acqua che batte oltre le pareti d'acciaio, l'ambiente e l'onda del ricordo esaltano al diapason la commozione di Capo Arena che rivive quelle ore tremende.

Erano i giorni dell'8 settembre 43, la nave era nell'ancora nel porto di Pola, Capo Arena che era Capo cannoniere dell'Alfa 2 era sceso in città per commissioni e così alla stireria, per la città aveva incontrato uno a uno i sette giovani che ora erano dietro quella porta.

Da uno veramente si era srecato espressamente, da Dario che egli conosceva fin dall'infanzia; al giovane che si trova nel carcere militare per una infrazione commessa Capo Arena annuncia al giovane che il padre, il Comandante Aites, è a Pola con la moglie; ma il giovane non si commuove. Egli ha del rancore verso il padre a cui rimprovera di aver avuto con lui

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1924, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

19 OTT. 1948

IL SOTTOSEGRETARIO
DI STATO
fio de Firro

sempre modi e parole di comando e di essersi risposato troppe tardi quando ormai a lui una madre non era più necessaria ma anzi lo faceva sentire estraneo alla nuova famiglia.

Cape Arena è addolorato di questa situazione e quando il Comandante Altesi gli chiede ansiosamente notizie del figlio non sa cosa dire; ma il padre capisce che il figlio si sente a lui estraneo.

Gli avvenimenti precipitano il 1° 8 settembre, la gioia della popolazione e dei marinai per la conclusione della pace segue però la triste realtà del rombo del cannone; i tedeschi avanzano su Pola le navi debbono partire immediatamente per non farsi catturare dal nemico. Altesi riceve l'ordine di assumere immediatamente il Comando dell'Alfa 2; non appena possibile avrà alcuni ordini.

Fremendo le macchine e la nave salpa l'ancora. La nave che in un primo tempo avrebbe dovuto portarsi a Cattaro per raccogliere i profughi riceve un centro ordine: la località è minata. Gli ufficiali a bordo attendono ansiosamente una comunicazione; un messaggio cifrato annuncia che la nave Sigma 1, l'Amiraglia, è stata affondata da aerei nemici mentre faceva rotta verso il Sud, 1200 uomini dell'equipaggio sono periti e gli ufficiali e il Comandante in Capo della flotta. L'ultima comunicazione radio dice: "Ogni Comandante segue la propria coscienza per il bene della Patria". Altesi non ha un attimo di esitazione e ordina rotta Sud.

I marinai che hanno per la maggior parte le famiglie nell'Italia settentrionale accolgono con malumore la notizia della destinazione, un gruppo di 50 decide di arrestare le macchine per impedire al Comandante di attuare il suo progetto.

Dario è incaricato dai compagni di trattare con Altesi. Il padre ha un drammatico colloquio con il figlio al quale spiega che la determinazione di andare verso il Sud gli è stata dettata dall'esempio del Comandante in Capo della flotta. Dario torna dai compagni per convincerli; in quel momento ecco sopraggiungere gli aerei nemici, le macchine pulsano di nuovo e la nave si muove. Altesi è uscito sulla plancia per di comando per dirigere le manovre di difesa è colpito mortalmente da una raffica di mitraglia. Un aereo nemico ha sganciato un siluro, la nave cerca di evitarlo ma è colpita in un fianco. Il compartimento 91 dove sono i 7 marinai tra cui Dario, è sommerso dalle acque, Cape Arena che è sceso per cercare Dario fa appena in tempo a chiudere la porta per impedire che le acque invadano tutti i locali. Altesi sta morendo, c'è una chiamata per lui, chiama il locale 91, E' Dario che prima di morire ha la forza di lanciare un grido che è una invocazione di amore e di riconciliazione nel momento supremo della morte - "Papà!". Gli aerei nemici si sono ormai allontanati e la nave si dirige velocemente verso porti amici.

La rievocazione è ormai finita. Cape Arena torna nella sua barca, egli raccoglie una rosa bianca che galleggia sull'acqua e che ogni anno misteriosamente si trova nei pressi della nave nella ricorrenza dell'anniversario. Quel fiore egli lo porterà al Cimitero sulla tomba del suo Comandante.